Abbonamento annuo L. 3,— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 34

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 22 agos. 1909

Contro lo Czar

L'atteggiamento dei socialisti contro al venuta dello zar in Italia, ci può preoccupare solo da un punto di vista; dal punto cioè dei gravissimi danni che questo stato d'animo e questo indirizzo politico può arrecare a tutto il paese.

I socialisti non vedono nello Czar che l'autocrate efferato, dalle brame sanguinarie e dal cuore di granito, l'oppressore volontario e ostinato della libertà del suo popolo.

Ma perchè incaponirsi a far ricadere sul suo capo tutta la responsabilità degli eccessi a cui si abbandona la polizia russa. O non potrebbe invece darsi, come giustamente osserva la «Minerva» che anch'egli, come la massa de' suoi sudditi, rappresenti più che una volontà indipendente, un risultato di circostanze che nessuno sforzo di uomo singolo può d'un colpo troncare o derogare? Tutti coloro che hanno potuto avvicinare lo Czar, sono restati colpiti dal suo nobile sentire, dal suo animo mite e gentile.

D'altronde è lecito, nel campo della politica internazionale anteporre i giudizi individuali agli interessi generali di una nazione.

Se l'on. Morgari e compagnia avessero potuto far prevalere i loro sistemi nel 1859, alla venuta di Napoleone III, noi non sappiamo che faccia avrebbero fatto gli uomini sedenti allora al potere. E certamente, se fosse mancato il valore dell'esercito francese, il colpo di grazia alla dominazione austriaca non sarebbe allora stato dato. Ma che importa a simile gente delle conseguenze che può cagionare il loro contegno inconsiderato? Ad essa è più che sufficiente, il rumore che solleva intorno al proprio nome e gli applausi che riscuote dalla piazza.

Da notare che fra tre anni scadrà l'alleanza della triplice. E allora noi ci troveremo in buoni rapporti colla Russia, è evidente che ci sarà più facile disdire o continuare l'alleanza, senza contare che questo è l'unico mezzo per continuare ad avere qualche influenza nella regione dei Balcani.

Ma tutto questo per i socialisti non ha valore, essi, come abbiamo detto, non hanno di mira che gli applausi della piazza.

(op).

Un' azienda socialista in ribasso.

Si ha da Torino:

Dal Bollettino dell'Alleanza Cooperativa, la grande associazione socialista che è diretta dall'on. Quirino Nofri e fa per parecchi milioni d'affari all'anno, risulta che nell'esercizio scorso essa ha fatto circa settecento mila lire di incassi in meno del solito. Quirino Nofri, nella relazione che premette alle risultanze dell'esercizio, si mostra all'armato del fatto e chiama i socialisti a raccolta, perchè vengano in soccorso dell'istituzione la quale si può dire in gran parte la vita delle istituzioni del partito e spiega le cause che possono avere indotto al minore incasso.

In questi giorni infatti i socialisti hanno indetto un certo numero di comizi col pretesto del caro vivere, ma non fanno altro che far reclame alla loro cooperativa.

Corriere settimanale

Cinque anni perduti.

La *Vita*, giornale non sospetto di clericalismo, fa una spietata requisitoria sull'opera dell'Unione Nazionale Magistrale e sul nuovo programma d'azione da essa propostosi e che sarà discusso al prossimo congresso di Venezia. E, tra l'altro, la *Vita* si domanda: «Che cosa è questo programma d'azione? E' una burla od è una cosa seria? Che c'è di nuovo, di positivo, in un guazzabuglio simile? Di nuovo, intanto, nulla o quasi nulla.»

E dell'opera passata della grande associazione magistrale dice: «Sono stati sciupati cinque anni nella allegra ricerca degli «amici dell'alfabeto», cinque anni buttati al vento, anzichè dedicati alla traduzione in fatto di un programma di azione che i difensori del Consiglio Direttivo osano chiamare nuovo».

Tò; e noi che credevamo che l'U. N. M. avesse fatto da vero qualche cosa?...

Tre russi invadono una Banca a Fiume, assassinano il cassiere, rubano 50.000 corone.

Si ha da Fiume; La città è sotto l'impressione di un atrocissimo delitto commesso stamane quì da tre briganti. Tre giovani russi, dell'età tra i 24 e i 26 anni, giunti qui giorni fa, entrarono negli uffici della Banca popolare, e, recatisi alla cassa, dissero in tedesco: «O denari o la vita!» Il cassiere Milos e il servo, pronti, fecero per estrarre le rivoltelle, ma rapidi come un lampo i tre spararono, uccidendo il cassiere. Rubarono poi 50.000 corone e si diedero quindi alla fuga. La polizia fu subito in moto febbrile per la ricerca degli assassini, uno dei quali fu arrestato. Indosso gli furono trovate 7000 corone. Gli altri due assassini si sarebbero rifugiati in un bosco. Uno di essi venne subito arrestato; un secondo venne arrestato a Zurigo.

Aut aut.

Fra gli ottanta consiglieri comunali di Torino, vi è uno solo che sia di professione operaio. Ed è il sig. Giovanni Maschio, direttore della tipografia Paravia, pervenuto a quel posto dopo dodici anni di lavoro da tipografo. Ma il Maschio non è socialista, è cattolico.

E forse per questo il proprietario della tipografia chiamò a sè il suo dipendente e gl'impose l'*aut aut*. O dimettersi da consigliere o lasciare la tipografia. Via; sarebbe il caso di uno sciopero generale per protestare contro questa — come dirla? — infamia. Ma, ripetiamo, il Maschio è cattolico e perciò col 31 dicembre egli abbandonerà il posto dove per tanti anni lavorò impiegando tutta la sua attività e la sua energia. Abbandonerà il posto, si; perchè meglio la disoccupazione e la fame piuttostochè piegarsi davanti a una sopraffazione che fa a pugni con la civiltà. Le associazioni cattoliche torinesi offrirono l'altro ieri al Maschio un banchetto.

Un principe che suona in orchestra.

Il *Daily Mail* riceve da Berlino: Il principe Lodovico Ferdinando di Baviera, che oltre ad essere generale di cavalleria è anche dottore ed un distinto musicista, prenderà quest'anno parte, come secondo violino, ad un festival in onore di Wagner, che si terrà quanto prima a Monaco. Come tutti gli altri professori d'orchestra, egli è puntualissimo nel recarsi alle prove.

Secondo la *Berliner Zeintung*, parecchie dame inglesi hanno chiesto al direttore del teatro di togliere la tramezza dietro la quale suona l'orchestra, e ciò per poter vedere il reale violinista nell'esercizio delle sue funzioni.

Molte persone si propongono di assistere alle rappresentazioni wagneriane soltanto per vedere un principe in un'orchestra da teatro.

Scoppio di fuochi artificiali.

Si ha da Napoli: Nel comune di Scaffati, da molti anni si trova una fabbrica di fuochi artificiali. Proprietario di essa è certo Raffaele Lancelli col quale lavorano i figli Francesco e Pasquale e certo Domenico Longobardi, d'anni 31.

Martedì il Lancelli lavorava coi figli a fabbricare una bomba. Alcune già fatte stavano attorno a lui; a poca distanza si trovava un grosso recipiente di miscele esplosive. All'improvviso, forse per il caldo, la miscela è scoppiata con una terribile detonazione. Il corpo del povero Longobardi non si vedeva più. Dopo alcune ricerche l'infelice è stato ritrovato in una vasca, distante circa quindici metri dal luogo dello scoppio. Il poveretto è stato soccorso ed estratto dalla vasca in istato da far pietà. Egli aveva delle scottature per tutto il corpo. L'infelice è stato subito trasportato a Scafati, dove ebbe i primi soccorsi e quindi fu trasportato con una carrozza a due cavalli all'ospedale dei Pellegrini, ove è rimasto in grave stato.

Caprai assassini per brutale malvagità.

Si ha da Napoli: Saverio Logazzo, d'anni 28, ed il fratello Diego, di anni 30, martedì mentre ritornavano alla loro abitazione, incontrarono una comitiva di caprai che li hanno dileggiati.

Uno dei Logazzo rispose violentemente. Allora una della compagnia gli aizzò contro un mastino, mentre un suo compagno vibrava contro Saverio tre colpi di coltello all'addome e due alla spalla destra ed al Diego tre colpi di coltello al ventre.

Alcuni dei passanti per la via hanno rinvenuto i due moribondi e li hanno trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove furono operati di laparatomia.

Una lezione ben data.

Scrivono al *Cittadino di Mantova*:

Tre giovanotti di Acquafredda ebbero la infelicissima idea di portarsi di notte a cantare una delle solite sconcie canzoni sotto le finestre del loro arciprete. Non si perdettero però fra le tenebre le note di quella musica anticlericale, che anzi furono raccolte da chi ha l'obbligo di far rispettare i cittadini, e la legge che vieta gli schiamazzi notturni oltre l'ora prescritta.

Innanzi alla Pretura di Montichiari vennero citati i poco fortunati cantori, e a nulla valsero gli argomenti in loro difesa. Il magistrato inflisse a ciascuno la multa di L. 70, coll'aggiunta di severe e ammonitrici parole.

In questi giorni è stato spedito avviso ai condannati di soddisfare entro un termine fisso la multa, oppure di andare a godere il sole a scacchi per quindici giorni.

I tre tenori, divenuti per incanto afoni dopo l'involontaria gita a Montichiari, si trovano adesso in seria agitazione, non sapendo se debbono pagare di borsa, o entrare in *domo Petri*. Sceglieranno essi il miglior partito; ma sta che la lezione fu ben data, ed è certo che se si rinnovasse qua e là con frequenza, la sguaiata musica pretofoba non troverebbe facili esecutori.

Una grande truffa a danno di 70 emigranti

Spitalam Drau, 8 agosto 1909.

In guardia, emigranti, dai lupi rapaci, che anche oggi s' aggirano per carpire il sangue al povero operaio.

Ben 70 operai tra muratori e manovali, (quasi tutti della Carnia) fummo vittime quì a Spitaldi uno di questi che ci rubò i sudori di quattro mesi.

Noi lavoravamo alle dipendenze del paliere Rupil Vincenzo di Paolo da Avausa (Prato Carnico) sotto la Ditta Soravia Carlo e Comp.

Sul lavoro c'era una baracca per cucina, come si usa ora, dapertutto; i padroni anzi ci avevan dato il cuoco gratis. Ma purtroppo, il Rupil non faceva come i veri capi onesti di Compagnia. Invece di chiamare alla fine del mese gli operai e liquidare i conti assieme, egli faceva il computo da solo e secondo i suoi interessi, trattenendo una percentuale per ciascuno, secondo le diverse persone ed il suo giudizio; si che alla fine ci siamo accorti che ci tratteneva dai 20 ai 25 kl. al giorno per individuo: in modo che con 70 persone avea un vantaggio di quasi 17 corone al giorno, oltre la sua mercede giornaliera. Inoltre ad ogni fine di mese incassava un bel gruzzolo di corone dei per centi sulla compera dei generi per la spesa.

Così noi, quando si avea pagato la spesa, il quartiere e la Krauthenkasse si rimaneva quasi a mani vuote.

Ebbene guardate quello che fanno questi socialistoni, capigruppi, che sono i primi, quando arriva qualche conferenziere, a dargli la mano, a profondersi in complimenti, e andar a bere con loro.

Si capisce così perchè non vogliono far battezzare i loro figli; col battesimo diventano cristiani. E l'essere cristiano con certe azioni non concorda: il cristiano deve osservare i 10 comandamenti, e sopra tutto il settimo.

Ora l'individuo ha varcato le montagne ed è andato ad installarsi a Manten nella Gailthal.

Un saluto al giornale e a tutti i compagni emigranti.

Agall.

Una massima importante per i mancanti alla chiamata sotto le armi.

(Tribunale militare di Roma).

Il soldato Passeri Francesco del 2. bersaglieri, non essendosi presentato al richiamo sotto le armi della sua classe di leva veniva tradotto al reggimento pe mezzo dei carabiniere e denunciato al tribunale per mancanza alla chiamata.

Discussasi oggi la causa dinanzi al tribunale militare di Roma il difensore avv. Guido Aroca ha sollevato una elegante questione di diritto, sostenendo che non poteva esistere il reato, poichè i manifesti di richiamo non erano stati affissi nella parrocchia campestre la quale abitava il Passeri.

L'avvocato fiscale cav. Popi ha sostenuto invece la piena colpabilità dell' imputato sostenendo che la parrocchia non può considerarsi frazione di comune ai termini della legge sul reclutamento ed ha convalidato il suo asserto con una dichiarazione del comando del distretto che afferma che i manifesti sono stati affissi in tutti i comuni e frazioni del distretto.

Il tribunale, con dotta e motivata sentenza, ha accolto la tesi dell' avv. Aroca ed ha assolto il Passeri per inesistenza di reato.

La massima stabilita così dal tribunale militare, gioverà molto in avvenire nei frequenti casi di poveri lavoratori, mancanti alla chiamata per semplice ignoranza degli avvenimenti, e contro i quali troppo spesso si emettono sentenze di condanna eccessivamente severe e non sempre giuste, specie quando si tratta di poveri padri di famiglia sparsi nei campi e ignari di tutto.

Una curiosa sentenza provocata dalla società prot. degli animali

Un macellaio di Amesterdam, colpevole di avere comperato un cavallo zoppo, è stato condannato, su querela della società protettrice degli animali, ad un mese di prigione.

LEZIONE EVANGELICA

La trasfigurazione.

Proprio in questa stagione avvenne la trasfigurazione di Gesù, e voi la troverete indicata sul lunario il giorno 6 agosto.

Ascoltiamo religiosamente questo gran fatto come ci viene narrato dagli evangelisti.

«Or avvenne che quasi otto giorni dopo dette queste parole (*la promessa cioè che taluni prima della morte l'avrebbero veduto negli splendori del suo regno*), Gesù prese con sè Pietro e Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse soli in disparte sopra un monte alto per orare; e mentre Egli pregava, si trasfigurò innanzi a loro, e l'aria del suo sembiante si cangiò in tutt'altra, e il suo volto si fe' luminoso come il sole, e le sue vesti divennero splendenti e soprammodo candide, come la neve, talchè niun purgatore di panni saprebbe imbiancare così. Ed ecco due uomini, Mosè ed Elia, apparirgli e parlare con Lui, mostrandosi in gloria, e discorrere della sua partenza, la quale Egli stava per eseguire in Gerusalemme.

«Ma Pietro ed i suoi compagni erano aggravati dal sonno; e svegliatisi, videro la maestà di Lui e i due personaggi che stavano seco. E nel mentre che questi da Lui si separavano, Pietro disse a Gesù: Maestro, è buona cosa per noi lo star qui: se vuoi, facciamo qui tre tabernacoli, uno per Te, uno per Mosè, ed uno per Elia; non sapendo egli quel che si dicesse, perchè erano sbigottiti dalla paura.

«Ma nel tempo ch'egli diceva questo, si levò una nuvola tutta luce, che li adombrò, e temettero grandemente, quando quegli entrarono nella nube.

«E dalla nuvola uscì una voce che disse: Questi è il mio Figliuolo, il Diletto, nel quale io mi sono compiaciuto: Lui ascoltate.

«Udito ciò, i discepoli caddero bocconi per terra, ed ebbero gran timore; e dopo quella voce, guardando essi d'intorno, non videro più nessuno fuori del solo Gesù. Ma Gesù si accostò ad essi, e toccolli, e disse loro: Levatevi, e non vogliate temere.

«E nel calare dal monte, Gesù ordinò loro dicendo: Non dite a nessuno quel che avete veduto, prima che il Figliuolo dell'uomo sia risuscitato da morte.

«Ed essi tacquero, e nulla dissero in quei giorni di quanto avevano veduto, investigando fra sè stessi che volesse dire: Prima che io sia risuscitato da morte.»

Ecco perchè...

Quale sia o debba essere il dovere della Sinistra parlamentare, lo spiega l'on. Gallini. Suo dovere è o dovrebbe essere la guerra senza quartiere al clericalismo: «Tendere — scrive l'on. Gallini — fermamente a rintuzzare le tendenze reazionarie dei cosidetti cattolici della Camera che si mascherano dietro la forma liberale».

Ma perchè, se è lecito, questa guerra contro i cattolici? «Perchè — continua l'on. Gallini — noi ci siamo costituiti in partito, memori dell' insegnamento di Tacito, fatto suo da Giuseppe Zanardelli, che cioè si deve governare colla libertà».

Alla larga però da questa libertà che si risolve in oppressione contro la maggior parte dei cittadini!

Le nozze d'argento.... del boia di Vienna.

A Vienna in questi giorni ha celebrato le sue nozze d'argento l'imperiale regio giustiziere (*k. k. Scharfruchter*) Her Giuseppe Lang.

Nozze colla legittima consorte Frau Fran Franziska, però, e non con madama forca; con quest' ultima signora egli non si trova in relazione che da nove anni soltanto, dal 1900. Prima il Lang fu un molto brave proprietario di caffè in Simmering e precisamente dal 1888 al 1900 e contemporeanamente vice presidente del Club degli atleti dilettanti; dal 1893, poi, capitano dei pompieri ginasti volontari. Se come imperial regio giustiziere strinse il nodo a più di un collo umano, come pompiere cooperò alla estinzione di 408 incendi e al salvataggio di vite umane in circa un migliaio di infortuni; molte persone anzi devono precisamente all'opera sua la vita.

Ciò spiega come il maneggio del capestro non l'abbia reso impolare ed anzi un Comitato abbia dato in suo onore una serata cui grande fu il concorso di amici, conoscenti.... ed ammiratori con non poco vantaggio della Cassa dei pompieri ginnasti volontari a cui beneficio andava l'introito dei biglietti d' ingresso e della pesca di beneficenza.

Giuseppe Lang è un robusto uomo sulla cinquantina, dalla faccia ampia, i baffi alla Giolitti, semicalvo. Non ha l'aria di voler rinunciare così presto alla sua missione.

La prossima vendemmia nel Veneto. Le previsioni.

Dall'ultimo numero del *Giornale vinicolo italiano* togliamo alcune notizie sulle condizioni e sull'aspetto della prossima vendemmia nella Regione Veneta.

Nella Provincia di Padova l'uva è abbondante e sanissima: nessuna avversità grave. A Campodarsego la vendemmia scarsa, ma la qualità buona. Sui Colli Euganei la vendemmia, mentre in pianura sarà approssimativamente eguale a quella del 1908, sarà inferiore di circa un terzo.

Nelle campagne di Rovigo si ebbe un generale attacco di peronospora: per cui il raccolto si manterrà inferiore rispetto a quello dell'annata scorsa. Così a Lendinara, dove i danni causati dalla peronospora e dall'oidio furono rilevanti, si calcola che tale inferiorità sarà di un quinto.

In Provincia di Venezia si prevede un prodotto abbondante. La vite si presenta bellissima e l'uva sana. A San Donà di Piave il prodotto sarà inferiore al 1908 del 25 per 100 a causa delle violente grandinate. A Portogruaro vi fu un forte attacco di peronospora sui grappoli, ma il prodotto sarà di poco minore.

A Vicenza la vite soffrì il freddo della primavera ed è danneggiata dall'attuale siccità: così si avrà la metà del raccolto dell'anno scorso.

In Provincia di Verona a causa della prolungata siccità il raccolto si presenta in quantità minore di un buon terzo. Nessuna malattia.

Ad Illasi la cochylis fa danni rilevanti. La prossima vendemmia sarà inferiore di un quarto.

Nel Bellunese il prossimo raccolto d'uva si presenta abbondante; causa le insistenti pioggie si è manifestata quest'anno più intensa la peronospora.

A Treviso uva meno abbondante ma di ottima qualità. Finora nessuna avversità, eccettuata la grandine in vari luoghi. Così a Meduna di Livenza il raccolto sarà scarsissimo a causa delle grandinate. I nuovi getti sono colpiti fortemente dalla peronospora. Ad Ormelle, invece, pochissima peronospora e meno oidio, così che si prevede un raccolto più abbondante della scorsa annata.

Nel Friuli il prodotto sarà notevolmente inferiore a quello del decorso anno. Non mancano infatti la peronospora delle foglie e del grappolo, la cochylis, la clorosi e le grandinate disastrose.

A Latisana la vendemmia sarà press'a poco uguale all'anno passato.

Verso lo sciopero dei maestri?

Martedì si è riunita ad Arezzo la sezione aretina dell'Unione magistrale nazionale.

Erano presenti parecchi soci. Su proposta del maestro Carlo Nencioni l'assemblea ha deliberato ad unanimità di dare mandato al delegato della sezione, che si recherà al congresso nazionale di Venezia che avrà luogo il 26 settembre p. v., di unirsi a quei delegati che vorranno la discussione sull'unico ordine del giorno pel miglioramento delle condizioni economiche e che approveranno come mezzo estremo lo sciopero generale dei maestri.

Sacchi di caffè per 12.000 lire trafugati dalla dogana di Napoli.

Si ha da Napoli: Da qualche giorno il commerciante Puccillo, che ha in deposito al secondo recinto della dogana una certa quantità di caffè, si era accorto che dal deposito uscivano sacchi di caffè in numero superiore a quello stabilito. Avvertita del fatto la direzione delle dogane, si ordinò la verifica ed un'inchiesta, in seguito alla quale si è assodato che responsabile del trafugamento doveva essere l'impiegato doganale Giovanni Anzani, addetto a quel riparto.

La truffa finora accertata è di 12.000 lire. L'Anzani intanto, che ha 44 anni e 20 anni di servizio, è sparito da martedì e fino a questo momento non si è potuto rintracciarlo.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Ribaltata. - Domenica mattina la moglie dell'albergatore Eugenio Morgante di qui, assieme ad una sua zia, si recarono verso la stazione per far ritorno a Lusnitz.

Fatalmente, durante il tragitto il cavallo si inciampò e i viaggiatori caddero, riportando la moglie del Morgante parecchie contusioni alla faccia, alle gambe ed alla fronte.

Un pollo fucilato.... il cacciatore agli arresti. — Silvestri Agostino di Angelo di anni 22 da Gemona si recava ieri nel dopopranzo munito di fucile, a caccia; transitando pel viale della stazione vicino all'abitazione del sig. Stroili Daniele, vide un pollo e scaricò senz'altro sopra di esso il fucile, portandolo quindi seco.

Ma il proprietario reclamò ed i carabinieri trassero in arresto il Silvestri, sequestrando fucile e refurtiva.

NIMIS.

Sussidio per l'acquedotto. — In applicazione dell'articolo 1 della legge primo luglio 1905, al 30 giugno u. s. erano stati concessi mutui di favore, al tasso del 3 0[0] per opere igieniche, con la Cassa depositi per un t tale di lire 639.700.

Tra gli altri comuni che hanno usufruito di tali mutui si nota il comune di Nimis: lire 8,000 per acquedotto (mutuo suppletivo).

CODROIPO.

Grave disgrazia ciclistica. — Lunedì certo Nadalini di Antonio, d'anni 24 muratore di Saletto (Morsano) se ne veniva da Udine in bicicletta assieme a tre altri compagni.

Presso Zompicchia, il Nadalini andò ad urtare violentemente contro un carro carico di botti di vino.

I compagni trasportarono il disgraziato a Codroipo, e lo ricoverarono all'Osteria di Bressanutti Ermenegildo dove venne prontamente assistito dal D. Giuseppe Bertuzzi.

Al povero Nadalini è sopravvenuta la commozione cerebrale con paralisi parziale.

Le sue condizioni sono quindi disperate.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Chiamata alle armi sospesa. — A cagione dell'epidemia per morbillo, che da parecchio tempo qui infierisce, il Distretto Militare di Sacile ha sospese le chiamate alle armi indette pel 16, (II, categoria della classe 1888) e pel 18 corr. (militari in congedo della classe 1892).

AMARO.

Omonimia. — Nel processo di Berto Candoni figurava quale coimputato anche un certo Rossi Antonio da Amaro. A causa dell'ommissione della paternità, si sarà potuto interpretare per l'ordinario corrispondente paesano dei giornali veneti; invece l'imputato è un suo omonimo bensì, ma figlio di G. Batta, detto Bido. Tanto per la verità.

TRICESIMO.

Festeggiamenti. — Nel prossimo settembre avranno luogo, a merito di alcuni volenterosi grandi festeggiamenti, a beneficio di questa Congregazione di carità. Ottima e degna di lode l'idea di sollevare i miseri.

LATISANA.

Signorina che onora la piccola patria. — Veniamo informati che la signorina Anita Faggiani allieva del prof. Mugellini ha ottenuto in questi giorni il diploma in pianoforte nel R. Conservatorio di Bologna.

Congratulazioni alla buona e brava Anita, nonchè al padre sig. Luigi nostro egregio amico, che vede di splendido successo coronati i suoi voti.

Excelsior! — Latisana, con nuove iniziative cittadine, con nuovo sviluppo edilizio, si muove finalmente dal suo letargo e s'incammina sulla via del civile progresso.

Notiamo infatti molti fabbricati sorgere come funghi sopra aree fin'ora abbandonate, nuove fabbriche di pane, paste, ghiaccio artificiale ecc. ecc.

Da tutti si ammira la graziosa palazzina del sig. Alberto Ambrosio. E' una cosa tutta leggiadra, di stile prettamente moderno.

Il progetto e la direzione è opera dello stesso perito Ambrosio.

Con vera soddisfazione poi ricordiamo il grandioso laboratorio aperto presso la stazione dallo scultore Giovanni Costantini. Al geniale artista noi diamo il benvenuto augurando che dal suo studio escano moltiplicati i suoi lavori per la gloria del suo nome e per la gloria nostra.

Nuovo cooperatore. — E' giunto domenica tra noi nuovo cooperatore il Sac. Giuseppe Carlini da Udine.

E' uscito appena dal Seminario pieno di zelo e di santi entusiasmi. Che la sua prima destinazione sia per lui campo fertile di morali soddisfazioni e di benefico lavoro!

A Barbana. - Domenica sono partiti dal porto di Precenicco circa 300 pellegrini per visitare il Santuario della B. V. di Barbana. La Stella del mare li accompagni, benedica ai loro canti e assecondi i loro voti ardenti.

Le vittime del Tagliamento. - Domenica alle ore 16, il fanciullo Bovolotto Giovanni fu Gaspare d'anni 13 andava a prendere un bagno nel fiume col fratello maggiore e con altri compagni. Il povero Giovanni, forse poco esperto al nuoto, ad un tratto scomparve tra le onde. Alle grida dei compagni accorsero con barche, ma a nulla valsero le ricerche più diligenti; egli è ancora irreperibile.

PLASENCIS.

Incendio. — Danelon Gervaso aveva fabbricato già 3 anni un bombon di locale a nord del paese e ieri verso le 15, per causa ancora ignota, fu letteralmente distrutto dal fuoco. Prima ad accorgersi fu la moglie del Gervaso che dopo pranzato placidamente dormiva assieme a due sue piccole creature.

Le fiamme in un baleno invasero tutto il locale e a stento potè mettersi in salvo coi figli attraversando le fiamme in camicia. Siccome il locale era isolato, e le fiamme lo circondavano tutto rendendolo un vero braciere, a nulla approdarono le fatiche della molta gente accorsa a prestare aiuto. Il danno si aggira sulle cinquemila lire, coperte di assicurazione.

CIVIDALE

La nomina del Sindaco e della Giunta.

Il 13 c., presenti 18 consiglieri, si radunò il nuovo Consiglio Comunale. Dopo una breve relazione e un saluto del Commissario, si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco, con voti 14, venne eletto l'avv. cav. Giuseppe Brosadola. Ad assessori, con voti 14, furono eletti: Del Basso Francesco, Carbonaro Giovanni, Barbiani Francesco, Pesante Francesco.

La divisione dei referati. — Nella nuova Giunta Municipale vennero così divisi i referati: Perito Minni l'istruzione, Ing. Carbonaro le finanze, Perito cav. Marioni la beneficenza, Perito Del Basso i lavori pubblici, Sindaco la direzione generale e quanto non è compreso nei precedenti referati.

Al neo-sindaco di Cividale cav. Brosadola le nostre congratulazioni. In questo nuovo campo della sua inesauribe fecondità, lo sostengano con inconcussa fede gli amici pel bene della patria.

n. d. r.

Processione votiva. — Il 16 ricorrendo la festa di S. Rocco, la Giunta Municipale si recò assieme al Capitolo nella Chiesa di S. Pietro dei Volti a sciogliere il voto fatto dai nostri antenati in ringraziamento per la liberazione dalla peste.

La nuova campana. — Giovedì venne tra noi, ospite graditissimo, S. E. Mons. Arcivescovo per benedire la nuova campana maggiore, che è proprietà del Municipio.

La festa di San Donato — Sabato prossimo, ricorrendo la festa del Patrono della Città, l'Insigne Capitolo encenierà le onorificenze di cui è stato insignito dal Sommo Pontefice. Queste sono: 1.o il titolo di Basilica minore al Duomo, con tutti i diritti, privilegi, prerogativa, onori ed indulti competenti alle Basiliche minori di Roma, 2.o il titolo di Protonotario Apostolico al Decano pro tempore, con le debite onorificenze ed indulti, e fra gli altri il diritto di Pontificale, 3.o l'uso della veste violacea ai canonici si effettivi che onorari, 3.o l'uso della zanforda o mozzetta ai mansionari.

Per l'occasione il Rev.mo Capitolo invitò tutti i sacerdoti del Distretto Capitolare, e verrà eseguita sceltissima musica.

La solennità promette di riuscire veramente grandiosa.

FAUGLIS.

S. Eccellenza tra noi. — Oggi 22 Sua E. Mgr. Arcivescovo verrà tra noi per la inaugurazione del campanile e delle campane. Si preparano grandi festeggiamenti per accogliere degnamente il Pastore della nostra Diocesi, che amministrerà la Santa Cresima dalle 8 alle 9 1[2. Il campanile è stato compiuto in soli tre anni, per merito del nostro R.do Cappellano don G. B. Sionne che fu l'anima dell'iniziativa e dell'esecuzione. Le campane del peso di 35 quintali, in *mi re do* sono state fuse quindici giorni fa.

SACILE.

Cose militari. — Lunedì arrivarono in questo capoluogo i militari di 2. categoria della classe 1888 chiamati alle armi per istruzione. Verranno alloggiati nella caserma comunale annessa al Distretto e resteranno fra noi per tutto il corso della chiamata.

Il giorno 20 corr. arrivò a Sacile l'intero battaglione dei bersaglieri ciclisti composto di 19 ufficiali e 300 uomini di truppa; si fermerà un giorno solo.

Il Genio Militare di Udine ha indetta l'asta per la costruzione delle scuderie necessarie per lo squadrone di cavalleria che a partire dal 1 ottobre avrà sede stabile in questo comune.

AMPEZZO.

Alpini e artiglieria in marcia. Il 14 dalle ore 15 alle 17 qui giunsero due compagnie di alpini del battaglione Cadore, una compagnia di richiamati, ed una batteria da montagna, della forza totale di circa 600 uomini.

La partenza degli alpini avvenne dalla Forcella Bosco, mentre quella dell'artiglieria dal monte Razzo.

La 67.a compagnia alpini formata quasi tutta di richiamati della milizia territoriale (classi 1874-75), partiti dalla Forcella Bosco alle ore 5 ant. e percorrendo sentieri molto pericolosi giunse ad Ampezzo alle ore 16,45 marciando quindi 12 ore.

Per diminuire la noia della marcia cantavano canzoni di diversi temi e si divertirono a fare il calcolo dei loro figli che risultarono 350 su 86 soldati.

Appena posate le armi si misero a percorrere le vie del paese.

Si fermeranno 3 o 4 giorni.

RESIUTTA.

I nostri ufficiali. — Nei brevi periodi in cui potemmo capitare i nostri bravi alpini ebbimo campo di apprezzare le doti dei sigg. Ufficiali i quali in ogni occasione si dimostrarono all'altezza del loro compito.

Oggi ci corre l'obbligo di porgere le nostre congratulazioni al neo capitano Carlo Merlo il quale per la distinzione dei modi dovunque sa accapparrarsi profonde simpatie come lo prova il dispiacere provato dai colleghi del suo Reggimento nello staccarsi da lui, amico impareggiabile. Gli sorrida quindi la prospettiva di un bell'avvenire.

MERETTO DI TOMBA.

Rettifica doverosa. — Ci scrivono: Non è affatto vero che la moglie del sarto, di cui narraste le obbrobriose gesta, lo abbia aiutato nelle infamie; essa è una donna disgraziata, ma onesta.

TORREANO DI CIVIDALE.

Il grave incendio di domenica. — Alle 13.30 si sviluppò improvvisamente il fuoco nel fienile del contadino Piccaro Luigi detto Polenton.

In breve volger di tempo l'incendio prese proporzioni enormi avviluppando tutto l'intero fabbricato.

Datosi l'allarme corsero sul luogo tutti i terrazzani col cappellano don Giuseppe Celledoni ma la loro opera riuscì quasi vana per mancanza di pompe e per la violenza delle fiamme.

Molti di essi rimasero feriti nell'opera di salvataggio e qualcuno corse serio pericolo di vita, come certi Piccaro Luigi di Francesco detto Miloch e Cudicio Celeste fu Mattia che dopo non vani sforzi riuscirono ad estrarre vivi dalla camera già invasa dalle fiamme due bambini che si trovavano a dormire.

Altri si presentarono coraggiosamente nella difficile impresa, come Cudicio Carlo fu Giuliano, la levatrice Oliva Perini, il cappellano don Giuseppe Celledoni, Cudicio Vittorio di Domenico, Malignani Marsilio

La veemenza del fuoco fece sì che una ora dopo tutto rimanesse distrutto, rimanendo in piedi solo quattro stinchi di muro.

Foraggi, granaglie attrezzi, mobili tutto andò perduto causando un danno a quella povera famigliola di circa 5000 lire.

La casetta distrutta era stata da poco costruita e solo da tre mesi la famiglia si trovava ad abitarla.

La causa del fuoco si attribuisce alla fermentazione dei foraggi.

A Torreano fa il giro delle famiglie una sottoscrizione che ha già raccolte parecchie oblazioni per venire in aiuto agli infortunati, che sfortunatamente non erano assicurati.

RONCHIS DI LATISANA.

Triste spettacolo. — Verso mezzogiorno, sotto i miti raggi di questo sole... estivo, all'improvviso corrono in folla uomini, donne, e ragazzi, curiosi, per assistere ad una scena che potrebbe dirsi commovente se non fossimo abituati a vederne purtroppo tante di simili in questo paesello. Che c'era di nuovo?

Una madre (?), certa Colautto Regina ved. di Antonio, avendo intimato, dietro l'istigazione di qualche individuo, con forza di legge al proprio figlio Valentino lo sgombero di casa, ed essendosi il figlio rifiutato, ella fece venire da Latisana l'usciere con due R. Carabinieri, che ordinarono e assistettero al trasporto delle mobiglie. Il figlio Valentino e sua moglie, piangendo, chiedono ancora qualche dilazione, supplicano la madre, ma inutilmente: la Regina, intima ch'essi assolutamente debbano sgombrare la casa; difatti essi col letto sulle spalle dovettero andarsene in cerca di altro alloggio. Il paese si mostra altamente indignato di fronte a questo atto tanto che quando fu sigillata la porta, e la Regina contenta del suo bell'operato, ritornava a casa tra i Carabinieri, la folla fremente di sdegno le gridava alle spalle: *Abasso la tigre!*

MORTEGLIANO.

Compaesano che si ferisce a Treviso. — Si ha da Treviso:

Il muratore Francesco Biasoni, di Luigi, nato a Mortegliano di Udine, ieri per pura accidentalità cadde in malo modo dalla bicicletta, causandosi delle ferite multiple delle quali una più grave al gomito destro. Il dott. Zuccardi Merli lo curò e lo dichiarò guaribile in circa 25 giorni.

ENEMONZO.

Ferimento grave. — Domenica, verso la mezzanotte, nell'osteria condotta dai coniugi D'Orlando, scoppiò una violentissima rissa fra il conduttore stesso Pietro D'Orlando ed un avventore abitante a Fresis, frazione vicinissima a Enemonzo.

Questo individuo rimase ferito al ventre, pare con un bicchiere rotto.

Ricoverato subito all'Albergo De Marchi, venne prontamente soccorso, ed il lunedì mattina potè essere trasportato al suo domicilio.

Il medico si è riservato la prognosi.

MELS.

Brutte cose. — Senza fare nomi per non dar esca maggiore alla fiamma dei dissensi, sento il dovere di rendere di pubblica ragione le brutte cose che ora avvengono in paese.

Un ottimo giovane, sposato da qualche anno, va a rischio di vedersi intimata la separazione legale, motivata da ingiurie e percosse. Fin qui c'è del brutto assai, ma più brutto si è che due tre persone, che si atteggiano a moderatori del paese, soffino nel fuoco, e attivino una inchiesta privata per darla in pasto eventualmente al tribunale. Oh quanto meglio sarebbe se ciascheduno si interessasse dei propri fatti!

RONCHIS.

Ferimento. — Mazzolin Eugenio e Palamina Francesco giorni sono si misero a questionare e dalle parole passarono a fatti. Il primo tirò al secondo una coltellata producendogli una ferita guaribile in 20 giorni.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Padre che tenta di colpire i figli con la roncola.

Certo Salvador Domenico venne a diverbio coi propri figli Giuseppe e Pietro.

La questione non era su argomenti di importanza pure il Salvador si scaldò nella discussione e passò a ingiurie verso i figli e poi estrasse una grande roncola e minacciò dopo averla aperta i figli di colpirli. Non sappiamo cosa facessero i figli solo questo conosciamo che il padre menò un colpo fortentissimo verso di loro tentando di ferirli. Se non lo furono lo si deve alla grande agilità colla quale lo evitarono. La roncola è stata sequestrata e a carico del padre vi sono prove di fatto.

In seguito a denuncia sporta dai figli, la benemerita procedeva all'arresto di Domenico Salvador. Gli si rinvenne un coltello acuminato lungo 20 cent. circa.

COSEANO.

Il tifo — Il 19 corr. fu qui per la dominante grave epidemia di tifo addominale, il nostro medico provinciale cav. Fratini, il quale insieme al medico provvisorio dr Pozzo visitò circa una trentina di colpiti. Tra questi ve ne sono alcuni che presentano un qualche pericolo. E' probabile che in seguito si verifichino altri casi poichè non è possibile aver acqua potabile sicura e abbondante, finchè non sia compiuto il tanto desiderato acquedotto del Rio Gelato.

Fu messo in secca da vario tempo il roiello del Ledra attraversante in vari sensi il paese, che fu la causa principale e quasi unica dell'infezione; fu provveduto il comune di abbondanti quantità di disinfettanti; ma, stante la scarsezza di medici, non si potè provvedere il paese di un medico sul sito (il dott. Pozzo viene ogni giorno da Meretto).

Il medico provinciale partì soddisfatto dell'opera del dott. Pozzo, coadiuvato in parte dal dott. Gonano di Fagagna e soddisfatto pure del comune che nulla lascia di intentato nella grave circostanza; ma era oltremodo sconfortato al vedere che ci siano ancora degli oppositori accaniti al progetto del Rio Gelato, specialmente dopo questa epidemia.

Enormità incredibile. — Micelli Fiorendo fu Giuseppe, di anni 48 di Meretto di Tomba, che con sentenza 21 novembre 1900 fu condannato dalle Assise di Udine a tre anni e nove mesi di carcere ch'egli scontò nella Casa Penale di Saliceta San Giuliano per reati turpi, venne nuovamente arrestato per simil delitto contro una bambina.

BUIA.

Imprudenza che costa cara. — Il giovane Gasparotto Annibale, d'anni 16, di Emilio aveva avuto da un vicino emigrante un fucile in consegna perchè lo ripulisse e lo portasse all'armaiolo per riparazioni. Oggi si pose a scherzare col fucile, caricandolo. Ma mentre avea l'arma con la culatta a terra e la canna in su, e teneva la sinistra all'estremità della canna, scattò il grilletto, ed i proiettili si conficcarono nella mano dell'inesperto giovane, che ebbe la mano colpita da ferite multiple, e la falange estrema dell'indice asportata. Venne condotto al vostro ospedale.

Fu condotto all'ospedale di Udine ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Piccolo furto. — L'altro giorno verso le 17 ignoti entrarono nella Macelleria di Antonutti Giuseppe e la perquisirono. Trovarono in un cassetto L. 20 e senz'altro, stimandole ottime per loro le sequestrarono. Poi se ne andarono conservando l'incognito.

Una canagliata che merita punita. — Nella frazione di Zegliacco abita la famiglia di Bulfoni Lorenzo che ha due figli emigrati in Baviera. Venerdi mattina un individuo avvicinatosi a lui gli disse che da una lettera privata avea appreso come uno dei suoi due figli, di nome Callisto, in una baruffa d'osteria era stato vittima del coltello. Immaginarsi il dolore del paese e specialmente dei genitori che telegrafarono subito all'altro figlio. Ieri venne risposta telegrafica che tutti e due stanno benissimo, grazie a Dio!

L'autorità farebbe bene a discoprire l'autore del brutto scherzo.

PONTEBBA.

Spia sospetta arrestata. — Il 13, a Frattis, si aggirava, curiosando con troppa insistenza e interessandosi troppo minutamente del battaglione alpini colassù in sede estiva, nonchè dei dintorni un tedesco, che diede nell'occhio alle autorità militari, le quali, dopo aver pazientato un po', crescendo i sospetti, lo fecero arrestare dai soldati.

Scortato a Pontebba, il forestiero, che dichiarò di essere certo Zimmer, impiegato postale di servizio nell'ambulante Vienna-Pontafel, fu perquisito e trovato in possesso di alcuni schizzi di sentieri e di alcuni appunti riguardanti queste località di confine. Perciò fu trattenuto in arresto e scortato a Tolmezzo.

Nell'istesso tempo la notizia fu telegrafata al Prefetto e al Commissario di Tolmezzo.

S. PIETRO AL NATISONE.

Vecchio che precipita dalle scale e muore. — L'altro giorno verso le 18 il vecchio Tomaso Coren, della bella età di 83 anni, scendendo le scale, inciampatosi cadde riportando contusioni tanto gravi che poco dopo spirava.

Un altro furto. — Lunedì ignoti ladri penetrati nell'abitazione del Cappellano Don Eugenio Quarina, dopo aver rovistato qua e là e buttato tutto in disordine, asportarono poche lire ed un orologio d'argento, scesi anche in cantina bevettero un paio di bicchieri.

La benemerita indaga.

FAEDIS.

Undicenne arrestato che fugge dai carabinieri!

Ricorderete il ragazzo Tracogna Antonio da Cannebola, figlio del nonzolo del luogo, che l'anno scorso uccise un suo coetaneo con un colpo di tridente.

Egli lunedì fu protagonista d'un dramma meno truce ma non meno interessante.

Da vario tempo nella Chiesa di Cannebola si avvertivano dei furti nelle cassette. Un'attiva sorveglianza condusse a scoprire il ladro, nella persona del piccolo Tracogna. Egli con furti continuati avea asportato per oltre L. 100.

Martedì venne agguantato dai RR. Carabinieri. Ma egli riuscì a sgattaiolare dalle loro mani, e non si lasciò raggiungere.

Cronaca cittadina

GRANDE PELLEGRINAGGIO FRIULANO A LOURDES 15 - 21 Settembre 1909

Programma delle due gite facoltative annunziate nel manifesto del Pellegrinaggio.

I. GITA.

Martedì 21 settembre. — Arrivo a Lione. Visita al Santuario della *Fourvière*. Mercoledì 22. — Gita ad Aix. Giovedì 23. — Partenza per *Modane*, o per Parigi.

Prezzo d'iscrizione, viaggio, vito, alloggio, gite. II. classe L. 60 tutto compreso.

II. GITA.

Giovedì 23 settembre. — Partenza per Parigi. Arrivo a Parigi venerdì 24 mattina. Fermata a Parigi quattro giorni. Con piccola spesa la Direzione si propone di far visitare i principali monumenti e luoghi servendosi di apposite carrozze e di *ciceroni* con una spesa relativamente piccola, non compresa nella tassa, occupando così 3 giorni, lasciando il quarto libero. Partenza da Parigi per la via di Modane la notte del martedì 28 all'ora che verrà annunciata.

Programmi dettagliati si spediscono a richiesta.

—

Quota da aggiungersi alla precedente, compreso viaggio, vitto, alloggio a Parigi, durante i quattro giorni di fermata e ritorno a Modane. Per la II. classe L. 120. Totale per le 2 gite L. 180.

—

Le gite si compiranno se si raggiunge il minimo di 40 adesioni e non si accetteranno oltre il numero di 50. Per iscriversi inviare alla Direzione del Pellegrinaggio in acconto delle suddette quote L. 10, per la I. gita, L. 20 per la II. entro il 5 settembre. Se non si raggiungesse il numero la caparra verrà restituita a *Lourdes*.

Incaricato *Sac. Angelo Venturini* Udine.

Le manovre in Carnia
La congiunzione ferroviaria Carnia-Cadore prossima?

Scrivono da Tolmezzo:

La prima fase delle manovre alpine ora si svolge nella conca di Chiusaforte per poi ultimarsi nella valle del Tagliamento.

Per parecchi giorni fu qui, ospite di Tolmezzo, il Generale Ragni, ispettore delle truppe alpine, il quale al sindaco, che gli fece visita ed ebbe ad esporgli alcune considerazioni d'interesse generale, dichiarò che una delle più urgenti necessità della nostra difesa consiste nel congiungimento della ferrovia Carnica con quella costruenda Cadorina.

L'illustre generale ebbe anche a dichiarare al nostro Sindaco che non appena sarà ultimato il progetto per la linea ferroviaria del Cadore, si inizieranno gli studi per il suo congiungimento con quella Carnica.

I depositi alle Casse postali.

Per effetto della legge 8 luglio a. c. d'ora innanzi gli uffici postali del Regno sono autorizzati a ricevere depositi di risparmio senza limite di somma, ed è corrisposto l'interesse sull'intero importo dei depositi medesimi, se appartengono a provincie, a comuni, od enti morali costituiti o riconosciuti giuridicamente, a minorenni, ad incapaci ed assenti, quando i depositi nell'interesse di questi ultimi siano stati ordinati dall'autorità giudiziaria: e fino alle L. 4000, se appartengono ad altre persone.

Basta una semplice richiesta dei possessori a qualunque ufficio postale del Regno, perchè l'Amministrazione delle Poste provveda, con notevole economia di spesa, all'acquisto di cartelle di consolidato per qualsivoglia somma, che son poi consegnate ai richiedenti a cura degli uffici postali da loro stessi designati, o convertiti in rendita nominativa, quando ne sia il caso.

Gli eroismi della gendarmeria austriaca.

L'amico Corgnali fa tre settimane di carcere come sospetta spia!

Quello che stiamo per raccontare — doverosi riguardi ci impedirono di farne parola finora — ha dell'incredibile, e nello stesso tempo del sommamente grottesco. La gendarmeria austriaca non vi fa certo la più brillante delle figure.

Colui che dovette soffrire, — però con la sua abituale filosofia socratica — fu l'amico nostro Giovanni Corgnali, studente in legge, e segretario aggiunto al Segretariato del Popolo. La cretineria d'un Polizeichef, che sembrerebbe una burla di cattivo genere, gli ha costato 24 giorni di carcere, noie di interrogatorii e di perquisizioni.

Solo martedì giunse il telegramma annunciante la sua liberazione.

La villeggiatura...

Il giorno 24 luglio il Corgnali, chiesto un permesso alla Presidenza del Segretariato, per la Slavia italiana, era entrato nel territorio austriaco, onde compiere una scampagnata estiva in quelle valli incantevoli. Stanco di martoriarsi sulle vetture eterne, si pose a percorrere a piedi la strada. Ad un certo punto — era la sera di domenica 25 — abbandonò la strada maestra e per un viottolo di campagna si diresse verso il torrente che scorre presso Plezzo (Flitsch), coll'intento di bagnarsi le mani e il viso, coperti abbondantemente dalla polvere della via. Quel viottolo dovea condurlo ad una villa estiva, forse climaticamente non cattiva, ma poco gradevole.

L'arresto.

All'improvviso si vede di fronte due gendarmi che gli intimano l'arresto. Immaginarsi la sorpresa del sig. Corgnali!

Lui in mezzo a quelle due faccie, legato come un delinquente volgare! Avea fatto pochi passi, quando scorse un tabellone colla leggenda: *Verboten Eingang*. S'accorse solo allora che era proibito passare per quei luoghi essendo lì vicino il forte di Flitsch e capì che era stato arrestato come sospetta spia. Egli si acconciò al nuovo stato di cose con filosofia e venne tradotto alle carceri. E cominciarono gli interrogatorii, preceduti da una perquisizione.

Pratiche inutili.

Una lettera del Corgnali al Segretariato avvertì gli amici del doloroso caso incorsogli. Il dott. Biavaschi partì immediatamente per Gorizia e per Flitsch, interessò due Deputati, varie notabilità amministrative e giudiziarie. Questo avveniva il giorno 5 agosto.

In seguito a queste pratiche si sperava che la prigionia avesse dovuto avere un fine; due settimane erano ormai troppe! Inoltre, lo si viene ora a sapere, l'istruttoria mandata dal Pretore al Tribunale di Gorizia concludeva per la liberazione del Corgnali, provando luminosamente la sua innocenza. Invece, tutt'altro!

La perspicacia del Polizeichef.

La carta, gli spilli, ed il sapone.

Certo la liberazione sarebbe avvenuta subito se un grosso bastone non avesse fermato l'ingranaggio burocratico. E questo bastone l'aveva messo un Polizeichef, una specie di maresciallo dei carabinieri.

Appena arrestato il Corgnali egli telegrafò al Ministero a Vienna, al Comando Militare di Trieste, ed al Tribunale militare di Gorizia, dicendo d'aver agguantato una spia italiana, ma una di quelle, proprio di quelle!

Infatti, diceva il rapporto del sagace poliziotto, gli si rinvenne addosso una magnifica carta geografica *militare* (ed era una semplice carta del Touring!), una carta a quadrelli rossi, appositamente preparata per i rilievi, del sapone e degli spilli. Gli spilli doveano fissare sul sapone le posizioni del forte e dei dintorni!

La carta a quadrelli rossi non era altro che uno straccio ove il Corgnali avea involto quel pezzo di sapone che, cogli spilli e colla carta geografica, costituivano il suo corredo da viaggio.

Ma questa cretineria obbligò l'autorità suprema di guerra austriaca ad esaminare le carte, gli spilli ed il sapone, e solo dopo che questa autorità li esaminò e scoperse che quegli spilli e quel sapone non minacciavano affatto la sicurezza imperial regia dell'aquila bicipite, solo allora — cioè lunedì, l'amico venne dimesso dalla prigione.

Ventitrè giorni.

E così 23 giorni di prigionia, causa la fantasia orientale d'un polizei avido d'una promozione o d'una croce, e la lentezza della burocrazia austriaca; burocrazia spiccia quando le torna comodo e si tratta di suoi interessi; lumacona e pedante quando è volta ai nostri danni.

Ultimamente in Italia si invocava per la burocrazia militare che si modellasse sull'austriaca, per ricopiarne l'agilità di mosse e di sbrigamento e la pochezza della spesa; noi vorremmo che l'imitasse anche nel trattamento delle spie. Le numerose spie austriache in Italia, anche quando sono colte con sospetti non infondati, vengono rilasciate dopo 24 o al più 48 ore!

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L.	5237.95
Cassa operaia cattolica di Ialmico	»	3.—
N. N.	»	5.—
Agostinis Giacomo di Fielis	»	5.—
Totale	L.	5240.95

Tre posti al Toppo-Wassermann.

Da oggi a tutto 15 settembre p. v. è aperto in questo Istituto il concorso:

a) ad un posto gratuito e ad un posto semigratuito per giovanetti appartenenti alla Provincia di Udine;

b) ad un posto semigratuito per giovanetto appartenente al Comune di Udine; da accordarsi a norma dell'articolo 46 dello Statuto.

Le nomine per il posto gratuito e per il posto semigratuito, riservati alla Provincia, sono di spettanza della Deputazione Provinciale di Udine, e non potranno prender parte al concorso se non giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla Provincia di Udine (escluso il Comune di Udine); la nomina per il posto semigratuito, riservato al Comune di Udine, spetta al Consiglio Comunale di Udine, ed al posto stesso non potranno concorrere che giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni al Comune di Udine.

L'esame di concorso sarà dato sul medesimo programma di quello che, nelle scuole pubbliche, conferirebbe il diritto di ammissione alla classe cui aspirano i concorrenti. Sono esclusi dal concorso i giovanetti che non abbiano ancora superato l'esame di proscioglimento dalla terza classe elementare.

Senza licenza e poi anche senza fucile.

Il vigile rurale Saccavino sequestrò un fucile da caccia a due sconosciuti i quali alle ore 9 e mezza ant. in frazione di Laipacco andavano cacciando senza licenza. Alla vista del vigile i due si diedero alla fuga abbandonando sul posto il fucile.

Disertore che si costituisce.

Domenica scorsa certo Sbrigotti Raffaele di Manzano, di anni 27, che il 27 gennaio 1905 disertava dal 94 reggimento fanteria, si costituì alla nostra caserma dei carabinieri.

Tentato suicidio all'Ospitale.

L'altra sera il mediatore Vittorio Traghetti d'anni 50, colto il momento in cui nè suore nè infermieri badavano a lui ingoiò una forte dose di noce vomica che gli serviva da medicinale. Preso da forti dolori cominciò a gemere. Accorsi gli infermieri e resisi edotti del fatto, chiamarono sollecitamente il medico di guardia, che praticata la lavatura dello stomaco dichiarò il Traghetti fuori pericolo.

Diffondete il giornaletto

La rissa di S. Gottardo.

A S. Gottardo sabato avvenne una rissa che per le ferite e per le proporzioni che raggiunse divenne abbastanza seria. Le parti naturalmente sono due: la prima composta di certi Antonio Graziani d'anni 43, monco d'un braccio, facchino, sua moglie Maria Rossi d'anni 38 nativa da Latisana e la seconda dal soldato Amadio Fioretti del 79.o fanteria, della sua amante Irma Angeli d'anni 23 tessitrice e dal di lei fratello Ernesto d'anni 18 meccanico.

I bravi protagonisti abitano vicini di casa eccetto, che ben s'intende il Fioretti. La rissa cominciò per offese date dal Graziani all'Angeli per vecchi rancori, quando giunse il Fioretti che si mise di mezzo.

Ne successe una baruffa, e l'Angeli si rifugiò in casa e il Fioretti corse a prendere una carrozza. I coniugi Graziani si misero a urlare sotto le finestre, poi presero dei sassi e lanciatisi contro la porta di casa dell'Angeli la sfondarono entrando.

Giunsero il Fioretti e due soldati di cavalleria e senz'altro sedarono la questione disarmando i contendenti. Bisogna notare infatti che si adoperarono coltelli, trincetti, succhielli, bastoni, sassi, pugni, calci ecc.

Ad ogni modo le ferite non furono gravi. Il Graziani ne ebbe una alla regione mamellare destra, la Rossi alla regione temporale sinistra, l'Angeli E. alla mano destra e l'Angeli I. riportò una contusione al capo; cose guaribili dai 6 ai 10 giorni.

I Carabinieri si recarono stamane a fare un'ispezione sul luogo e assodarono che il Graziani dice che un suo figlio rubò in casa L. 7.50 e le consegnò all'Angeli dalla quale egli andò a reclamarle. Il soldato sguainò allora la sciabola e ne successe il parapiglia.

Tutti gli attori furono sequestrati e sono in guardiola. Le armi della battaglia furono sequestrate.

Udinese assassinato dall'alcool a Trieste.

Martedì sera a Trieste, poco dopo le 6, fu telefonato alla guardia medica, che in via Carlo Ghega, disteso a terra, c'era un uomo che non dava segno di vita. Si recò subito sul luogo il dottore d'ispezione, il quale, visto che era in completo stato di ubbriachezza e fuori dei sensi, lo fece trasportare alla sede dell'istituzione ove gli praticò parecchie inalazioni d'ammoniaca.

Ma l'uomo non rinvenne. Gli praticò il lavacro dello stomaco, gli fece delle iniezioni ricostituenti e poi la respirazione artificiale: ma neppure queste ulteriori pratiche servirono a richiamarlo in sè. Ne dispose, allora, il trasporto all'Ospedale, ove il sofferente fu accolto nella terza divisione. Le cure nuove di quei medici a nulla giovarono. Il disgraziato alle 9.30 spirò.

Si chiamava Antonio Zapetti, di 49 anni, da Udine.

Mostra bovini ed equini All'Associazione Agraria.

Lunedì nel pomeriggio all'Associazione Agraria, tenne seduta ordinaria la commissione zootecnica per la Mostra bovini ed equini di settembre.

Furono fatte varie comunicazioni e fra altre della partecipazione ufficiale alla mostra del presidente della Società Veterinaria Italiana prof. Stazzi insegnante nella Scuola superiore di Veterinaria di Milano.

Un ragazzetto friulano scomparso da Trieste.

Leggiamo nei giornali di Trieste:

Il ragazzo Vincenzo Michelin di 14 anni, da Montereale Cellina (Friuli occidentale) è scomparso dal 9 corrente dall'abitazione di un oste, in via del Boschetto 48, presso il quale alloggiavano pure un suo fratello e suo cognato, e al quale era stato affidato dalla madre, Pasqua Michelin, una povera vedova, che campa la vita servendo presso una famiglia benestante. Occupato dapprima quale «piccolo» nella trattoria «Alla città di Spilimbergo», in via della Barriera vecchia, il ragazzo era rimasto ora senza occupazione.

La madre sua era andata con i padroni in campagna, per una quindicina di giorni. La mattina del 9 corr. il ragazzo uscì dalla casa dove alloggiava e non si fece più vedere, nè diede più notizie di sè. La povera madre e gli altri congiunti hanno fatto le più attive ricerche, ma queste sono riuscite inutili.

Si può immaginare l'angoscia della povera madre. Unica speranza che le rimane è quella che il ragazzo sia stato raccolto e alloggiato qui da persone che, ritenendolo senza famiglia e senza alcuno al mondo, non si siano curate di avvertire le autorità.

Le manovre nell'alto Friuli.

Roma, 17. — Il corrispondente della *Preparazione* da Chiusa-forte, manda al suo giornale che le manovre del gruppo alpino si svolgeranno quest'anno nella zona segnata dai rilievi montani delle Alpi Carniche, fra i bacini del Piave e del Fella, e separati dalle Alpi Carniche per mezzo della valle del Tagliamento. Si sa soltanto per ora che le manovre si svolgeranno in due periodi distinti. Nel primo periodo, il partito rosso (invasore) sarà costituito dai battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo, Gemona, Tolmezzo e Cividale, dalle due batterie della brigata del Veneto. Il partito azzurro *(difensore)* sarà formato dal primo reggimento alpini, da una batteria di artiglieria da montagna, della suddetta brigata, da un drappello di guardie di finanza. Nel secondo periodo, il partito rosso, comandato dal maggior generale Oro, sarà costituito dal 1.o e dall'8.o reggimento di alpini, di tre battaglioni ciascuno, da tre batterie di artiglieria da montagna. — Il partito azzurro metterà in campo i battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo 2.o e Pinerolo 8.o, Feltre e Pieve di Cadore 7.o e due batterie da montagna e sarà comandato dal maggior generenale Tazza.

Le esercitazioni del primo periodo si svolgeranno dal 16 al 21 agosto; quelle del secondo, dal 22 al 29 e saranno dirette rispettivamente dal maggior generale Gigliana e dal Tenente generale Ragni, ispettore delle truppe di montagna. Al pari delle grandi manovre, lo sviluppo dei temi assegnati ai comandanti non avrà limiti e le operazioni si svolgeranno ininterrottamente. Fungerà largamente il servizio dei giudici da campo. In Chiusaforte sarà costituita un'infermeria di 30 letti, per il ricovero di ammalati leggeri.

Riduzione di pena all'Appello.

Il nostro Tribunale condannava tempo fa ad un anno e due mesi, 5 giorni e 72 lire di multa certo Del Negro Girolamo, d'anni 58, che nel Settembre scorso esplodeva contro certo Colledoni Francesco due colpi di fucile producendogli lesioni guaribili in quasi due mesi.

Contro tale sentenza il Del Negro interpose appello e ieri la Corte di Venezia riduceva la pena a mesi 11 e 24 giorni di reclusione. Il Del Negro fu difeso dall'avv. Cornaldi.

COSE D'EMIGRAZIONE.

Avevo perduto mio figlio vittima di un infortunio sul lavoro in Germania. Dato le disposizioni della legge non potevo usufruire della pensione che si accorda in certi casi agli ascendenti; avevo bensì diritto alla rifusione delle spese di funerale che però mi si rifiutavano anche quelle. La cosa venne affidata al Segretariato del popolo che ottenne prima una sentenza negativa, poi una seconda in mio favore, colla quale il Tribunale di Augsburgo mi accorda M. 93.84, più la rifusione delle spese processuali che nel mio caso si riducono alle spese di posta perchè il Segretariato assiste gli operai gratuitamente. In questa mesta circostanza mando un devoto ringraziamento a così benemerita istituzione e mi professo

Dall'Oste Antonio di Lestizza
padre del sinistrato.

E dir che mormoravo già

dietro il Segretariato del popolo che da ormai due mesi aveva sollevato un ricorso presso il Tribunale arbitrale di Salisburgo in favore di mio figlio. Certo, non mi pareva vero che le cose dovessero durare così a lungo, dimenticavo cioè che io non fossi il solo disgraziato che ha dei reclami a fare e ricorsi a sollevare e quindi non mi sapevo spiegare il ritardo, del quale quasi ne gettavo la colpa addosso al Segretariato medesimo temendo proprio in fondo in fondo avesse più chiacchere che fatti. Oggi però sono convinto del contrario; con un po' di pazienza il ricorso ebbe la sua brava sentenza che appunto condanna la convenuta a computarmi la rendita annua sulla base di un salario annuo di Kr. 700, anzi che di appena 666.

Anche questo è un vantaggio che mi costa nulla e cioè solo un pochetto di pazienza e la puta rifusione delle spese di francobolli che ammonteranno a due lire in circa. Ora conosco cosa sia il Segretariato del popolo, che riconosco come l'unico e vero amico del povero e dell'operaio, perchè da esso si ha consulti e nei limiti del possibile anche assistenza legale e ciò tutto gratuitamente o almeno dietro un'offerta libera a favore dell'istituzione. Così fanno quelli che veramente amano il bene del popolo.

Cossarizza di Maiano.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 14 corrente.

Martedì 10. — Furono misurati ettolitri 230 di granoturco 168 di segala nuova e 115 di frumento.

Giovedì 12. — Ettol. 390 di granoturco 121 di segala e 114 di frumento.

Sabato 14. — Ettol. 190 di granoturco 160 di segala e 120 di frumento.

Mercati alquanto animati con la comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire —.— a —.— il quintale
Frumento da L. —.— a —.— l'ettolitro
Frumento nuovo da L. 24.— a 27.50 al q.
Frumento nuovo da L. 19.— a 21.75 l'ett.
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettot.
Granoturco bianco da lire 19.45 a 20.45 al quint.
Granoturco bianco da lire 14.50 a 15.25 l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 21.40 a 22.25 il quintale.
Granoturco giallo da lire 16.— a 16.70 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. —.— a —.— al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 15.— a L. 16.50.
Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.65 a 2.75 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. 35 a L. 50
Pere	da L. 6 a L. 30
Prugne	da L. 6 a L. 35
Pesche	da L. 12 a L. 70
Nocciuole	da L. 30 a L. 46
Pomi	da L. 7 a L. 20
Armellini	da L. 12 a L. 25
Corniole	da L. 10 a L. 16

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.40 a 8.—, II.a qualità da 6.80 a 7.40.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.10 a 6.90, II.a qualità da L. 5 30 a 6.10.

Erba Spagna da L. 6.50 a 6.75.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura da » 30.— a 32.—
Patate nuove da » 5.— a 6.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.20 a 2.30 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 17.

Francia (oro)	100.26
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.47
Austria (corone)	105.19
Pietroburgo (rubli)	266,10
Rumania (lei)	99 50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.75